

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



17/01

Intesa quasi raggiunta sui 10 componenti laici da mandare al Csm. In serata e nelle prime ore di questa mattina, all'interno della maggioranza e tra maggioranza e opposizione, sembra che si siano riusciti a sciogliere gli ultimi nodi. La proporzione, secondo quanto si apprende, dovrebbe essere confermata: 7 per il centrodestra e 3 per le opposizioni.



18/01

"Nel farmi interprete dei sentimenti di partecipata vicinanza del popolo italiano desidero porgere le espressioni del più sincero cordoglio a Lei, Signor Presidente, al governo e all'amico popolo ucraino. Il nostro pensiero va alle famiglie delle vittime, incluse quelle dei bambini di una scuola locale coinvolti nella caduta dell'elicottero". Così Sergio Mattarella in un messaggio di cordoglio al Presidente Zelensky.



19/01

"L'incontro non è andato bene. Non abbiamo avuto nessuna risposta, solo una disponibilità generica". Lo ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, al termine dell'incontro con il governo sulla previdenza. Secondo Landini, non sono state date risposte né sui tempi, che a suo parere dovrebbero essere stretti e chiudersi entro aprile, né sulle risorse.



20/01

"Nel corso della riunione del Gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina ho incontrato Jens Stoltenberg con cui abbiamo discusso di strategie future e del contesto internazionale geostrategico. Ho ribadito che l'Italia proseguirà nel sostegno all'Ucraina e al suo popolo. Continueremo a fare la nostra parte". Così il ministro della Difesa, Guido Crosetto.



MESSINA DENARO, LA VITTORIA DELLO STATO

Il boss di Cosa Nostra Matteo Messina Denaro è stato arrestato dai carabinieri del Ros, dopo 30 anni di latitanza. L'inchiesta che ha portato alla cattura del capomafia di Castelvetro (Tp) è stata coordinata dal procuratore di Palermo Maurizio de Lucia e dal procuratore aggiunto Paolo Guido. "Mi chiamo Matteo Messina Denaro", ha detto con fare arrogante al carabiniere del Ros che stava per arrestarlo. Finisce così la latitanza trentennale del padrino di Castelvetro, finito in manette lunedì alle 8:20 mentre stava per iniziare la seduta di chemioterapia

alla clinica Maddalena di Palermo, una delle più note della città. Quando si è reso conto d'essere braccato, ha accennato ad allontanarsi. Non una vera e propria fuga visto che decine di uomini del Ros, armati e col volto coperto, avevano circondato la casa di cura. I pazienti, tenuti fuori dalla struttura per ore, si sono resi conto solo dopo di quanto era accaduto e hanno applaudito i militari ringraziandoli. Lunedì è stata quindi una giornata storica per lo Stato Italiano, festeggiata da tutte le forze armate - specialmente i Carabinieri autori dell'arresto - e dalle Istituzioni politiche di tutte le fazioni. Giorgia Meloni ha commentato dicendo "Una grande vittoria dello Stato che dimostra di non arrendersi di fronte alla mafia". "All'indomani dell'anniversario dell'arresto di Totò Riina, un altro capo della criminalità organizzata viene assicurato alla giustizia", ha aggiunto il premier. "Il governo - prosegue il presidente - assicura che la lotta alla criminalità mafiosa proseguirà senza tregua, come dimostra il fatto che il primo provvedimento di questo esecutivo - la difesa del carcere ostativo - ha riguardato proprio questa materia". Immensa soddisfazione anche da parte del Ministro degli Interni Matteo Piantedosi che solo qualche giorno prima aveva dichiarato che uno degli obiettivi del suo mandato era proprio quello di arrestare il boss. "Vivo l'emozione di essere il ministro che ha visto compiersi l'ultimo grande arresto di un grande boss di mafia e penso a più di 30 anni fa, allorché muovevo i primi passi nell'amministrazione dell'Interno, nei giorni in cui si verificavano gli episodi peggiori della guerra di mafia. Penso alla fortuna di oggi, vivere da Ministro questa giornata".

#SOROS

La Procura di Milano ha chiesto l'archiviazione dell'indagine sulla presunta trattativa tra la Lega e la Russia per far arrivare illegalmente al partito guidato da Matteo Salvini circa 58 milioni di euro. L'indagine della Procura era iniziata nel 2019 dopo due inchieste condotte dal settimanale L'Espresso e dal sito di news statunitense BuzzFeed. I giornali avevano rivelato come il 18 ottobre del 2018 l'ex portavoce di Salvini, Gianluca Savoini, avesse partecipato a una riunione nell'hotel Metropol di Mosca con tre persone russe, trattando con loro un eventuale finanziamento

illegale alla Lega. Oltre a Savoini all'incanto, di cui furono pubblicate alcune registrazioni audio, erano presenti l'avvocato Gianluca Meranda e il consulente finanziario Francesco Vannucci. I russi presenti alla riunione erano invece intermediari del governo russo. Sta per cadere quindi un cavallo di battaglia della sinistra. Mentre a Milano, quindi, si discute sull'archiviazione del caso, mettendo a tacere gli oppositori, il segretario di +Europa Benedetto Della Vedova ha pensato bene di tenerci informati su quanti soldi il magnate Soros ha elargito sul proprio conto. Di questi 312 mila euro versati da Soros nella casse di +Europa per la sua personale campagna elettorale Della Vedova dice semplicemente "Non c'è nulla di nuovo e nulla di

strano". Della Vedova ha anche sostenuto che non sia singolare il fatto che Soros decida di offrire soldi a singoli parlamentari e non a un partito politico. No. La legge prevede i contributi ai candidati e dunque perché no?", è la replica, specificando che la somma di 312 mila euro è cospicua perché "ero candidato in cinque circoscrizioni". Della Vedova inoltre ha evidenziato che le battaglie di Soros sono anche le "nostre" perciò non ha chiesto nulla in cambio. Quanta trasparenza e sincerità, talmente tanta da risultare alquanto sospetta.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



17/01

La Ue deve "realizzare la transizione verso le emissioni zero senza creare nuove dipendenze" e per farlo "abbiamo un piano. Un Piano industriale per il Green Deal". Lo ha detto Ursula von der Leyen al Forum di Davos spiegando che per evitare la frammentazione del Mercato unico "dobbiamo aumentare i finanziamenti Ue"



18/01

"Il Qatar è un partner internazionale fidato e un alleato affidabile dell'Europa su tutta una serie di livelli e campi. È quindi strano che il Parlamento UE agisca unitariamente contro il Qatar e la sua missione diplomatica sulla base di accuse trapelate e senza alcuna prova". Lo ha detto Al-Ansari, consigliere del vicepremier e portavoce del ministero degli Esteri.



19/01

Circa 5.200 persone arrestate nella provincia di Teheran durante le manifestazioni antigovernative iniziate in settembre sono state scarcerate. Lo afferma il portavoce della Magistratura iraniana Massoud Setayeshi, aggiungendo che equivale a oltre il 98% dei manifestanti arrestati nella capitale e "pare che sia lo stesso anche nel resto del Paese".



20/01

Continua a salire la tensione nella guerra in Ucraina. Secondo il Cremlino l'Occidente si sta "illudendo" su una possibile vittoria dell'Ucraina, ha detto il portavoce presidenziale Dmitry Peskov. Non solo, "i carri armati occidentali non cambieranno nulla sul terreno", ha aggiunto.



UCRAINA: MORTO IL MINISTRO DELL'INTERNO

Il ministro dell'Interno ucraino Denis Monastyrsky è morto mercoledì mattina in un incidente aereo. L'elicottero su cui viaggiava, infatti, è caduto non lontano da Kiev. La notizia, confermata dal capo della polizia ucraina, non riporta ancora le chiare cause dell'accaduto poiché non si è potuto constatare se lo schianto sia stato dovuto a un incidente o se sia stato abbattuto. Oltre al ministro, viaggiavano sull'elicottero il suo vice Yevhen Yenin e il segretario di stato del ministero Yuriy Lubkovych. L'elicottero si

è schiantato a Brovary, una cittadina alla periferia est di Kiev. Sembra che durante la caduta abbia colpito il tetto di un asilo, per poi schiantarsi su un edificio vicino: sono morte almeno 18 persone, di cui 9 si trovavano a bordo dell'elicottero. Tra i morti ci sono anche tre bambini. I feriti sarebbero 25, 15 adulti e 10 bambini. Secondo il Servizio statale per le emergenze, a cui apparteneva l'elicottero, lo schianto sarebbe avvenuto intorno alle 8.20 del mattino. Sull'elicottero si trovavano sei funzionari del ministero dell'Interno, compreso il ministro, e tre membri del Servizio statale per le emergenze. Il Servizio statale per le emergenze è un'agenzia statale ucraina che dipende dal ministero dell'Interno: ha funzioni simili alla Protezione civile italiana, a cui si aggiungono però funzioni di polizia. Attualmente, non ci sono particolari segni del fatto che sia stato abbattuto, ma è difficile avere informazioni precise. Nell'area attorno a Brovary, quando è avvenuta la caduta dell'elicottero, era ancora buio e c'era una nebbia piuttosto fitta. Denis Monastyrsky aveva 42 anni ed era ministro dell'Interno da luglio del 2021. Il primo ministro ucraino Denys Shymhal ha annunciato che saranno aperte indagini sulla caduta dell'elicottero, e ha parlato di una «grave perdita per il governo e per tutto lo stato». Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, su Telegram, si è unito al lutto parlando di una «terribile tragedia» e ha detto che questa è per l'Ucraina una «mattina nera».

#NUOVAZELANDA

Terremoto politico in Nuova Zelanda. La prima ministra Jacinda Ardern ha annunciato in una conferenza stampa che si dimetterà a inizio febbraio, diversi mesi in anticipo rispetto alle elezioni generali che si terranno il prossimo 14 ottobre in Nuova Zelanda. L'annuncio è stato sorprendente, perché le dimissioni di Ardern non sono state provocate da una crisi politica, ma da una sua decisione: «Mi dimetto perché questo ruolo di grande privilegio comporta responsabilità. La responsabilità di sa-

pere quando sei la persona giusta per fare da guida, e quando non lo sei», ha detto, per poi aggiungere: «So cosa richiede questo lavoro e so che non ho più abbastanza energie per rendergli giustizia. È semplice». Ardern ha anche detto che fino ad allora resterà parlamentare, ma che non si ricandiderà. Il suo ultimo giorno da prima ministra sarà il 7 febbraio. Non è ancora chiaro chi prenderà il suo posto fino alle elezioni: il vice primo ministro Grant Robertson ha detto che non si candiderà per la leadership del Partito laburista, di cui lui e Ardern fanno parte, aprendo di fatto una competizione interna per chi succederà ad Ardern. La premier ha 42 anni e ha appena cominciato il suo

sesto anno di mandato: era entrata in carica a 37, diventando una delle leader più giovani al mondo. L'anno successivo era diventata la seconda leader mondiale di sempre ad affrontare una gravidanza durante il suo incarico. Nonostante godesse di un'ottima fama a livello internazionale, ultimamente il suo governo aveva dovuto affrontare diverse critiche ed erano già circolate voci sul fatto che la prima ministra potesse dimettersi prima delle elezioni di ottobre. Nel 2020 il suo governo era stato lodato a livello internazionale per come aveva gestito la pandemia. Ma la pandemia è stata anche alla base delle recenti grosse contestazioni dei cittadini.

LA SETTIMANA IN VATICANO



17/01

Compassione e vicinanza per l'attentato di domenica, rivendicato dall'Is, contro una Chiesa Pentecostale di Kasindi, nella Repubblica Democratica del Congo, "che ha causato la morte di centinaia di persone innocenti", sono state espresse da Francesco in un telegramma a firma del cardinale Parolin, indirizzato al presidente della Chiesa di Cristo nel Paese africano.



18/01

Papa Francesco ha ricordato il sacerdote bruciato vivo in Nigeria. "Chiedo a tutti voi di pregare con me per Padre Isaac Achi, della Diocesi di Minna, nel nord della Nigeria, ucciso domenica scorsa nella casa parrocchiale. "Quanti cristiani soffrono sulla propria pelle la violenza; preghiamo per loro! Su tutti voi e sulle vostre famiglie invoco la pace del Signore Gesù".



19/01

Papa Francesco ha ricevuto la Delegazione ecumenica della Finlandia, in occasione della festa del patrono Sant'Enrico, e richiama il valore dell'immergersi insieme "nelle ferite dei bisognosi". È il Battesimo che chiede di attuare "opere di giustizia e gesti concreti di vicinanza" ai più deboli



20/01

Francesco in un videomessaggio ai 400 mila ragazze e ragazzi iscritti finora alla Giornata Mondiale della Gioventù che si aprirà il prossimo 6 agosto a Lisbona. Ha esortato i giovani ad aprire il loro cuore, a vivere con un orizzonte, a non costruire un muro davanti a voi e a dare spazio alle altre culture.



GESÙ BUON PASTORE AMA E SALVA CHI SI SMARRISCE

Nel ciclo di catechesi sulla passione di evangelizzare e sullo zelo apostolico, avviato la scorsa settimana, Francesco riflette su Gesù e sul suo cuore che non lascia che nessuno "si arrangi": il cristiano imiti i sentimenti del Padre per testimoniare il suo amore che non dimentica nessuno. "Cristo non solo ha parole di vita, ma fa della sua vita una Parola". All'udienza generale, nell'aula Paolo VI; il Papa ricorda che nelle giornate di Gesù "al primo posto c'è l'intimità con il Padre, la preghiera". Francesco indica poi un'immagine con cui rappresentare lo stile di vita di

Cristo. "Gesù stesso ce la offre, lo abbiamo sentito, parlando di sé come del buon Pastore, colui che – dice il Santo Padre – «dà la propria vita per le pecore», questo è Gesù. Infatti, fare il pastore non era solo un lavoro, che richiedeva del tempo e molto impegno; era un vero e proprio modo di vivere: ventiquattrore al giorno, vivendo con il gregge, accompagnandolo, dormendo tra le pecore, prendendosi cura di quelle più deboli. Gesù non fa qualcosa per noi, ma dà tutto, dà la vita per noi". Per riassumere in una parola l'azione della Chiesa, ricorda il Pontefice, si usa spesso proprio il termine "pastorale". Per valutare la nostra pastorale, "dobbiamo confrontarci con il modello, confrontarsi con Gesù buon Pastore". Anzitutto possiamo chiederci: lo imitiamo abbeverandoci alle fonti della preghiera, perché il nostro cuore sia in sintonia con il suo? L'intimità con Lui è «l'anima di ogni apostolato». "Se si sta con Gesù si scopre che il suo cuore pastorale palpita sempre per chi è smarrito, perduto, lontano - evidenzia Papa Francesco - E il nostro? Quante volte il nostro atteggiamento con gente che è un po' difficile o che è un po' difficoltosa si esprime con queste parole: "Ma è un problema suo, che si arrangi...". Ma Gesù mai ha detto questo, mai, ma è andato sempre incontro a tutti gli emarginati, ai peccatori". Papa Francesco sottolinea che "Dio non sta a contemplare il recinto delle sue pecore e nemmeno le minaccia perché non se ne vadano. Piuttosto, se una esce e si perde, non la abbandona, ma la cerca".

#CONVERSIONE

Questa mattina Papa Francesco ha ricevuto in Udienza la delegazione di monaci buddisti dalla Cambogia. "In un momento nel quale la famiglia umana e il nostro pianeta si trovano di fronte a gravi minacce – ha detto Francesco - avete scelto opportunamente la 'Conversione Ecologica' come tema del vostro incontro". Il Pontefice ha poi sottolineato l'impegno "per il benessere della Terra, la nostra casa comune, e per gli importanti contributi che, ispirati dalle credenze religiose e dalle tradizioni spirituali, potete offrire al vostro nobile Paese nel suo percorso di guarigione sociale e ricostruzione

economica, dopo le crisi socio-politiche degli ultimi decenni". Bergoglio poi ha evidenziato come "povertà e mancanza di rispetto per la dignità degli emarginati causano molta sofferenza e scoraggiamento nel nostro tempo"; esorta quindi a contrastarli attraverso "processi concertati" che promuovano "la consapevolezza della radicale fragilità dei nostri contesti ambientali". Torna quindi l'invito - sulla scia dei predecessori, sottolinea Francesco - alla "cura per la nostra casa comune", che è anche "vocazione al rispetto: rispetto del creato, rispetto del prossimo, rispetto di sé stessi e rispetto nei con-

fronti del Creatore". "La conversione ecologica - continua il Santo Padre - mira a trasformare in sofferenza personale quello che accade al mondo, e così riconoscere qual è il contributo che ciascuno può portare", conclude il Papa. "Ci chiama a cambiare marcia, a modificare le cattive abitudini per poter sognare, per creare e agire insieme nella realizzazione di un futuro giusto ed equo". Infine l'esortazione del Santo Padre "a cercare, attraverso il dialogo a tutti i livelli, soluzioni integrate basate sul rispetto della fondamentale interdipendenza tra la famiglia umana e la natura".

La vignetta di Gi



Focus Comunicazione

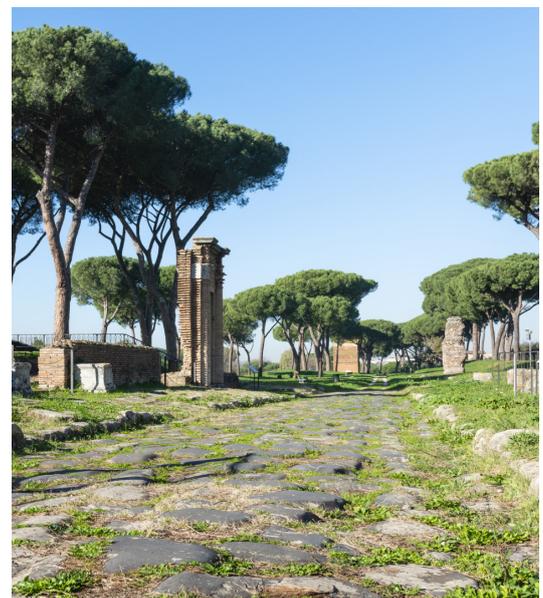
#ShakiravsPiquè

Da qualche giorno i social stanno seguendo una tendenza che ha generato innovative campagne di real time marketing. Parliamo della querelle tra Shakira e il suo ex marito, ex capitano del Barcellona, Gerard Piquè. Chi ne ha fatto le spese sono due brand citati da Shakira nel testo della canzone: la Renault Twingo e la Casio. Renault Spagna ha usato il verso della canzone di Shakira che dice "hai scambiato una Ferrari con una Twingo" per costruire una strategia di marketing ad hoc che promuova l'utilitaria della casa automobilistica francese. Per quanto riguarda l'azienda di orologi Casio, su diverse pagine ufficiali (e non) sia il brand che la Community di Casio sono intervenuti in riferimento al passaggio di Piquè "da un Rolex a un Casio" con commenti ironici e scherzosi. Ma il botta e risposta ha tenuto svegli per tutto il week end i reparti marketing delle aziende menzionate anche per una questione di danni alla brand image. Twingo e Casio infatti, se paragonati a una Ferrari e a un Rolex, inevitabilmente appariranno come prodotti di serie B

Pillole di Costume

#ViaAppia

La Via Appia ha ufficialmente iniziato il suo cammino per diventare patrimonio culturale riconosciuto dall'Unesco. Con il nome completo di Via Appia – Regina Viarum, la strada consolare di novecento chilometri che connette Roma a Brindisi è stata candidata a entrare nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco – di cui diventerebbe, nel caso, il 59esimo sito italiano – con un progetto promosso dal ministero della Cultura con il coinvolgimento di quattro regioni (Lazio, Campania, Basilicata e Puglia), 12 tra province e città metropolitane, 73 comuni, la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, 15 parchi e 25 università italiane ed estere.



Termometro

Chi Sale



Matteo Piantedosi

Settimana idilliaca per il ministro degli Interni che con la cattura di Messina Denaro mette a segno un gran colpo.



Giorgia Meloni

Il premier italiano è, secondo i sondaggi, il primo ministro con la più alta percentuale di consenso in Europa.



Volodymyr Zelensky

Il presidente ucraino ha dichiarato di aver trovato in Giorgia Meloni un premier estremamente concreto.

Chi Scende



Benedetto Della Vedova

Con molta nonchalance comunica il finanziamento percepito da Soros "senza voler alcun tornaconto".



Christine Lambrecht

La ministra tedesca della difesa si è dimessa a causa di un video pubblicato sui social per gli auguri di capodanno.



Luigi Di Maio

Dopo mesi di latitanza ricompare al forum di Davos ma il suo futuro incarico è sempre più a rischio.

